Anno XLV - N. 287

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 18 ottobre 1911

Conto corrente con la posta

LE OPERAZIONI DI GUERRA IN TRIPOLITANIA

I ripetuti assalti turchi per aiutare le carovane - Le due Tripoli

La flotta turca partita - L'ammiraglio Aubry a Roma?

La decadenza del comitato "Unione e Progresso" - Il getto continuo delle panzane

TEDESCHI E FRANCESI SI BATTONO COI RIVOLUZIONARI IN CINA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La ripetizione frequente degli assalti turchi e i commenti che si fanno a Tripoli

ROMA, 17. — L'on. De Felice manda al *Messaggero* da Tripoli, 16:

« Il terzo assalto ai posti di Bumeliana è stato certamente l'assalto più importante dei precedenti, sia per i grossi pezzi d'artiglieria ottomana, sia perchè le ultime notizie farebbero ritenere che dietro l'avanguardia assalitrice fosse tutto il grosso delle truppe ottomane, concentrate nel territorio di Tripoli. Esse cominciarono a tirare alla distanza di 3500 metri. I nostri risposero quando il nemico si era bene avvicinato. Tra i turchi vi devono essere molti feriti a giudicare dalle striscie di sangue lasciato sul terreno del combattimento. Come è facile immaginare, la ripetizione frequente di questi assalti turchi è oggetto delle più vivaci discussioni e dei più disparati commenti. I più autorevoli tecnici e gli stessi on. Sonnino e Guicciardini coi quali ho scambiato qualche idea in proposito, sono di avviso che l'azione effettiva turca a scartamento ridotto ha più un valore diplomatico che militare. La Turchia vorrebbe evidentemente mostrare all'Europa che se l'Italia ha occupato Tripoli, non ha occupato ancora la Tripolitania. Ed è vero infatti, ma è questione di tempo più che di difficoltà insormontabili ».

La comparsa delle truppe turche per favorire il contrabbando?

ROMA, 17. — Secondo una corrispondenza da Tripoli al *Messaggero* si avvalora l'ipotesi che i ripetuti attacchi dei turchi alla posizione di Bumeliana non si debba, come dapprima si credette, al desiderio di impadronirsi dell'acquedotto, ma piuttosto ad un tentativo per attrarre su dati punti l'attenzione delle nostre sentinelle, per favorire intanto il passaggio clandestino, attraverso le oasi, di carichi di vettovaglie.

Il contegno delle truppe turche attaccanti darebbero infatti l'impressione di contrabbandieri sorpresi o disturbati che facessero fronte e sparassero fucilate per prendere tempo, ossia per permettere a qualche convoglio di riprendere la marcia interrotta. Difatti il primo scontro di Bumeliana quando presidiavano ancora i forti i marinai, fu preceduto dal passaggio di una piccola carovana condotta da beduini.

Dopo il secondo scontro si scoperse sul luogo dove giacevano i soldati turchi, due casse di pasta evidentemente abbandonate nella confsuione della fuga. Al fatto d'armi di questa notte si collega un episodio non meno significante.

Le nostre autorità dal frequente formarsi di piccole carovane in partenza con destinazione ignota, avevano dato ordine di fermare tutte le partenze sospette. Quest'ordine ha colpito ieri una carovana di una quarantina di cammelli, portatori di orzo che fu trattenuta nella piazza del Mercato insieme ai relativi conducenti. E' verosimile che i turchi impazienti si siano nella notte avvicinati più che potevano per avere notizie delle carovane le quali erano attese: per agevolarne la uscita con una temeraria diversione.

Le due Tripoli

Per comprendere la situazione in questo momento, occorre avvertire che quando si parla di arabi sottomessi, si allude a quelli conosciuti ed indicati da Hassuna Pascià, che rappresenta la popolazione indigena dell'interno della città murata e delle vicinanze immediate. Ma accanto ad essi che sono i notabili della nuova colonia, altri indigeni sono ricomparsi. Cessato il terrore del bombardamento una turba di straccioni e di ignoti formicolò nelle vie.

La turba dei figli del deserto

Tra questa turba si aggirano uomini servizievoli ed umili, ma, non è raro di distinguere energici e silenziosi esempi di quello strano popolo del deserto africano, che conosce le vie e le oasi lontane, popolazione che tradisce ma non si tradisce ed è capace di uscire dalla fitta vigilanza, e di far pervenire notizie a numerose distanze con una rapidità inconcepibile per gli europei, abituali a considerare le grandi difficoltà dei viaggi nei paesi desolati dal vento del Sahara.

I contatti con l'esercito turco

Che l'esercito turco abbia cercato di mantenere nella città qualche contatto per mezzo dei cammellieri beduini è logico: si suppone anche che non tutte le provvigioni del *Derna* abbiano potuto essere trasportate immediatamente verso l'interno: esse sarebbero in parte nascoste in qualche località sconosciuta. Ora vi è ragione di credere che dei quaranta cammelli, trovati ieri sul mercato, i cui conducenti dicevano essere diretti nella regione di Omsk, parecchi fossero destinati a rifornire di orzo i soldati turchi, dei distaccamenti meno lontani dal campo centrale, stabilito alle falde del Gebel. E' parso strano al nostro interprete Saman che quasi tutti i conducenti interrogati indicassero per meta del loro viaggio, una direzione opposta da quella che conduce a Zamorian. Gli uomini della mancata carovana saranno attivamente sorvegliati, credendosi non senza motivo che sotto alla Tripoli festosa esiste una Tripoli sotterranea della quale non sia facile esplorare subito tutte le oscure diramazioni.

I DECRETI REALI sulla cattura delle prede

ROMA, 17. — *Con decreti reali in data del 13 furono approvate le istruzioni ai comandanti delle regie navi per l'esercizio del diritto di cattura della preda durante la guerra con la Turchia, nonchè le disposizioni relative alla costituzione del funzionamento della commissione delle prede.* (Stefani).

La smentita d'una azione navale nel Mar Jonio

ROMA, 17. — *Sono prive di fondamento le notizie pervenute a qualche giornale da Atene e da Corfù circa un azione navale della nostra flotta sulle coste del Mar Jonio.* (Stefani).

Le notizie che riguardano la smentita sono comparse sul *Lokal Anzeiger* di Berlino, il quale in un telegramma da Costantinopoli diceva che tre torpediniere italiane avevano tirato a palla fra le isole dell'Arcipelago e che si annunciava da Prevesa e Vallona la comparsa d'una squadra italiana a qualche distanza dalla costa.

Il *Matin* di Parigi pubblicava un dispaccio da Atene in cui si annunciava che un vivo cannoneggiamento si era sentito in direzione di Gomenitza nel Mare Jonio.

L'arrivo segreto di Aubry a Roma?

TRIESTE, 17. — Il *Piccolo* ha da Roma in data del 16 la notizia dell'arrivo segreto a Roma dell'ammiraglio Aubry comandante della flotta italiana operante nel Mediterraneo.

Il corrispondente dice che si dà come motivo dell'arrivo segreto dell'ammiraglio il battesimo della figlia. Ma si crede che il motivo sia ben diverso e la venuta a Roma dell'ammiraglio è combinato con quella di un personaggio turco.

Mobilitazione di truppe alla frontiera serba
Le proteste del Governo di Belgrado

BELGRADO, 17. — In seguito alle notizie che autorità turche distribuivano armi agli abitanti mussulmani lungo la frontiera serba, il Governo chiese spiegazioni alla Porta. Il ministro degli Esteri turco dichiarò al ministro serbo che non si fece alcuna mobilitazione alla frontiera serba e che non si fece egualmente alcuna distribuzione di armi. Se vi è movimento di truppe esso è verso la costa adriatica.

I beduini esulati dalla Tripolitania
Ora torneranno in Cirenaica e a Tripoli

PARIGI, 17. — Il *Temps* dice che alcuni beduini che si recavano in Alessandria interrogati sulla attitudine che avrebbero preso di fronte alla situazione a Tripoli dichiararono essere contenti di vivere in Egitto e di non avere affatto intenzione d'unirsi ai turchi di Tripoli contro gli italiani. Aggiunsero che i 30.000 beduini di Tripoli avevano emigrato in territorio egiziano, perchè non potevano più vivere in quel paese, causa gli enormi tributi che dovevano pagare e che non potevano soddisfare malgrado i loro sforzi.

Dichiararono anche che, quando la Tripolitania sarà riorganizzata, rientreranno nel loro paese. Interrogati anche per sapere se i turchi possono recarsi per via di terra i beduini risposero di non crederlo possibile, per molte ragioni.. In seguito all'istruzione ricevuta dal ministero dell'interno il governatore della zona di frontiera verso la Tripolitania convocò i beduini che avessero armi a denunziarsi alla polizia sotto le pene comminate per coloro che non consegnano le armi. I capi e tutte le guardie conserveranno i loro fucili come per il passato. (*Stefani*).

Tre cacciatorpediniere italiani dinanzi a Mitilene?

LONDRA, 17. — Il *Times* ha da Costantinopoli che si conferma ufficialmente che tre cacciatorpedinieri italiani sono comparsi dinanzi a Mitilene. Uno entrò nel porto.

Ciò che avviene in Turchia

La flotta ottomana partita dal Corno d' Oro

LONDRA, 17. — Il Daily Mail *ha da Gallipoli (Turchia): La divisione navale ottomana è partita stamane dal Corno di Oro per ignota destinazione.*

MILANO, 17. — *Il* Secolo *riceve dal suo corrispondente a Seyman, 17, mattina: Uno degli informatori che ho lasciato a Costantinopoli mi avverti in gran fretta che la flotta è partita per i Dardanelli in completo assetto di guerra. Gli incrociatori turchi erano rimasti nel Bosforo e in questi giorni avevano fatta la sfilata dinanzi al Parlamento come per ammonire il Governo e la Camera che la marina non era disfatta e poteva intervenire anche nel conflitto italo-turco. La dimostrazione navale era anche come mònito ai turbolenti. Quale sia l'obbiettivo della flotta turca non è detto, è difficile però credere che gli incrociatori del sultano vogliano tentare un incontro con la squadra italiana. Si attendono ansiosamente notizie.*

Il gabinetto turco comincia comprendere che le potenze civili sono tutte con l'Italia
E pensa di nuovo a protestare?!

COSTANTINOPOLI, 17. Gli annunzi pubblicati dai giornali che il generale Caneva capo del corpo della spedizione e governatore militare della Tripolitania ricevette il corpo consolare e il console di Francia fece il noto brindisi in suo onore, produsse dolorosa sorpresa nei circoli ottomani, poichè si vede da questo fatto il riconoscimento della situazione da parte dei rispettivi governi.

I consoli infatti con tale atto entrarono in relazione ufficiale col capo dell'esercito d'occupazione.

Si prova anche sorpresa per l'interesse dimostrato dai consoli fino dal principio della ostilità nel voler dare a queste relazioni un significato politico; si dice perfino che ciò rappresenterebbe una violazione della neutralità da parte della Francia e che il governo avrebbe l'intenzione di richiamare su questo fatto l'attenzione delle potenze.

Hakky pascià conferì due ore con Said pascià. Il consiglio dei ministri è intenzionato di dare spiegazioni alla camera sulla politica in seduta a porte chiuse. (*Stefani*).

Alla Camera ottomana

COSTANTINOPOLI, 17. — (*Camera dei deputati*). *Avendo Zerahocci rifiutato la carica di primo vicepresidente si elegge al suo posto Rocchi Kialidi deputato degli arabi a Gerusalemme. L'ex console generale a Bordeaux. Immannelidis, venne eletto secondo vicepresidente.*

La mozione dei deputati di Tripoli chiedente che sia messo in istato d'accusa il gabinetto di Hakky pascià fu rinviata ad una commissione speciale.

COSTANTINOPOLI, 17. — *Ieri giorno di ricevimento del corpo diplomatico, gli ambasciatori visitarono il ministro degli esteri. L'ambasciatore germanico conferì lungamente con Said pascià. Questi visitò poi l'ambasciatore degli Stati Uniti.*

La Camera dopo l'elezione della presidenza si è aggiornata a mercoledì per ascoltare la lettura del discorso-programma di Said Pascià. La commissione della camera dinanzi cui si inviò la mozione dei deputati di Tripoli chiedente che venga messo in stato d'accusa il gabinetto Hakky pascià si comporrà di 15 membri.

Sette aeroplani arrivati in porto
Piazza, Moizo, Rossi e Roberti

TRIPOLI, 17. — Il secondo scaglione del corpo di spedizione è già sbarcato. Era arrivato in 12 piroscafi.

Lo sbarco avvenne con celerità e con sicurezza mirabili. Così le truppe giunte in Tripolitania fino a questo momento superano i 20.000 uomini. Sono sbarcate pure due stazioni telegrafiche che saranno al più presto poste in grado di funzionare. Ieri a bordo del piroscafo « Enrichetta » sono arrivati sette aeroplani « Farman », « Blèriot », « Newport », privati, insieme con gli aviatori, ben noti al pubblico bolognese, Piazza, Moizo, Rossi e Roberti.

Il capitano Piazza si dimostra entusiasta per essere destinato ad essere uno dei primi ufficiali aviatori del mondo ai quali sarà dato di esperimentare in guerra il nuovissimo mezzo di trasporto. Entusiasti quanto e forse più del capitano Piazza, sempre severo e contegnoso, si mostrano i due ufficiali di marina Rossi e Roberti. Questo gruppo si unirà quanto prima agli altri corpi di spedizione destinati ad avanzare nell'interno della Tripolitania e presto compirà i suoi primi servizi di esplorazione. Compito principale di questi aviatori militari è quello di ricognizione delle posizioni occupate dal nemico.

LE PROPOSTE DELLA PORTA

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo l'*Ikdam* la Porta propenderebbe a fare all'Italia le seguenti concessioni per favorire la soluzione tripolina:

Diritto di preferenza nelle costruzioni ferroviarie, dei porti e delle strade; diritto di preferenza nello sfruttamento delle miniere; cessione d'un tratto di terreno nei depositi di carbone.

Le notizie che comunica alla stampa il Ministero turco

COSTANTINOPOLI, 17. — Le informazioniinviate alla stampa dal ministro della guerra dicono che le forze sbarcate sulla costa tripolitana non si avanzano verso l'interno, essendo le truppe italiane protette dall'artiglieria delle navi. I replicati attacchi dei distaccamenti turchi non ebbero notevoli successi. Il nemico subì perdite più o meno gravi. Secondo le informazioni della stessa fonte gli italiani sbarcarono a Tobruk 500 soldati di fanteria marina.

L' ECCIDIO DI KARAK

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17, — La notizia dell'eccidio di operai italiani a Karrak è confermata dai profughi di Damasco e dai macchinisti della ferrovia dell'Hedgiaz.

La decadenza del comitato « Unione e Progresso »

SALONICCO, 17. — Gli ufficiali riuniti al Club militare di Uskub dichiararono al comandante del corpo d'armata Diavid pascià che in avvenire si asterranno di immischiarsi nella politica del comitato *Unione e Progresso* ed obbediranno agli ordini del governo per la salute dell'impero.

Anche i notabili di Uxkub inviarono una petizione chiedente ai funzionari che cessino di partecipare al Comitato.

Tali atti politici che attestano la decadenza del comitato dell'*Unione e Progresso* produssero impressione nei circoli giovani turchi.

Il comitato dell'odio in azione a Salonicco

SALONICCO, 17. — Si è costituito qui anche un comitato privato per organizzare la lotta economica contro l'Italia. Il Comitato chiede l'adesione della popolazione ottomana, allo scopo d'indurre i sudditi ottomani a non aver relazione commerciale con italiani e non mandare i fanciulli alle scuole italiane.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo i giornali tutte le scuole italiane in Turchia sarebbero chiuse. I maestri avrebbero l'ordine di partire dalla Turchia. (*Stefani*.)

La Turchia riaccende i fari

LONDRA, 17. — Il *Daily Chronicle* dice che il ministero degli esteri ricevette un dispaccio dell'ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli annunciante che tutti i fari ottomani d'oltre capo Pagara e quelli dell'Adriatico e del Mar rosso furono aperti.

Le note della Porta sul passaggio del grano
I porti d'Italia dove non può sbarcare

COSTANTINOPOLI, 17. — La Porta comunicò alle Ambasciate estere la nota scritta circa il contrabbando di guerra, in cui si comprende anche il grano come contarbbando condizionato.

In una seconda nota la Porta comunica che il grano russo è destinato a passare liberamente lo stretto.

Il grano destinato all'Italia può passare soltanto nel caso in cui non sia diretto a un porto armato, eppure all'autorità.

La Porta si oppone al passaggio quando il carico destinato alle autorità italiane o a ditte commerciali notoriamente fornitrici del Governo italiano per merci analoghe, oppure diretto a piazza fortificata d'un porto che serva all'Italia come base d'operazioni di guerra, cioè i porti di Spezia, Castellammare di Stabia, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Catania e Siracusa.

Una terza nave francese nelle acque turche

PARIGI, 17. — I giornali hanno da Tolone: L'incrociatore corazzato *Leon Gambetta* sarà pronto a partire oggi per raggiungere nelle acque turche l'*Ernest Renan* e *Jules Ferry*.

Violente tempeste nel Mar Nero

PIETROBURGO 17. — *Secondo informazioni giunte da Teodosia violente tempeste infuriano sul Mar Nero causando vari sinistri marittimi. I vapori attesi ad Odessa non sono ancora giunti.*

Si voleva liberare Abdul-Hamid?

BELGRADO, 17. — Questi giornali hanno da Salonicco che sono aumentate le misure per la sorveglianza dell'ex-sultano Abdul-Hamid, giacchè in questi ultimi tempi si sono fatti ripetuti tentativi di liberarlo.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

MUKDEN, 17. — Il vicerè ha ricevuto l'ordine di concentrare a Mukden e nei vicini distretti le truppe regolari della Manciuria e di prendere appena possibile, misure per assicurare la tranquillità della regione.

PEKINO, 17. — Il Ministero delle Finanze ha anticipato un milione di *taels* per sostenere le banche private ed ha ordinato ai commercianti di accettare la carta monetata allo stesso titolo delle specie metalliche, sotto pena delle più rigorose punizioni. I Monti di Pietà rifiutano l'accettazione di tutti gli oggetti che non siano oro e gioielli. Il costo della vita aumenta sempre.

LONDRA, 17. — Il corrispondente del *Times* da Washington dichiara che il Governo degli Stati Uniti non ha intenzione di intervenire in Cina.

Le truppe tedesche si battono contro i rivoluzionari cinesi

PECHINO, 17. — (*Ufficiale*). UN RADIOTELEGRAMMA DA HANKEU, VIA TSINGTAU, DICE CHE I CORPI DI SBARCO DELLE NAVI DA GUERRA *LEIPZIG* E *VATERLAND*, INSIEME AD UNA COMPAGNIA DI VOLONTARI COMPOSTA DI TEDESCHI INIZIARONO AD HANKEU UN COMBATTIMENTO PER LE VIE CONTRO I RIBELLI CINESI.

Anche i francesi sono pronti a battersi

BERLINO, 17. — *Telegrafano da Hanken in data d'oggi: L'incrociatore inglese* Kadmus *è giunto. Gli insorti hanno deciso di non uccidere i francesi che in massa o individualmente riconoscono il nuovo Governo. Si attende un combattimento tra francesi e insorti. I francesi hanno instituito un infermeria che sarà diretta da un missionario. Le donne e i bambini partono oggi per Shangai.*

Il comandante in capo dei rivoluzionari ha dichiarato che le truppe non temono l'esercito del nord. Essi si servirebbero anche della ferrovia di Pechino.

Regna ordine perfetto su questa linea, ma il servizio fu sospeso oggi. Fu pubblicato un giornale rivoluzionario. Gli antichi giornali non escono più.

La cospirazione dei monarchici in Portogallo

LISBONA, 17. — (Camera dei deputati). Il presidente del Consiglio espone succintamente i fatti avvenuti relativamente all'invasione dei monarchici. Dice essere provata la cospirazione. Il ministro della Giustizia presenta un progetto inteso a difendere la garanzia individuale.

Costa dice che la congiura è opera dei clericali. Presenta emendamenti al progetto di cui uno implica la confisca dei beni di coloro che i tribunali ordinari riconoscessero colpevoli di cospirazione.

CHAVEZ, 17. — Notizie ricevute da Montalegre annunziano che i cospiratori sono giunti nella regione di Porquierio e di Balgar. Le truppe di fanteria e di cavalleria partite da Chavez all'alba si sono accampate presso Turenne, località della circoscrizione di Montalegre.

CHAVEZ, 17. — La nuova guardia civile spagnuola ha scortato da Verin verso Diao un centinaio di cospiratori che il Governo ha fatto arrestare. Sessanta si sono presentati al Console del Portogallo a Verin chiedendo un salvacondotto per ritornare in Portogallo. Il Console ha loro dichiarato di non poterlo accordare. Vi sono molti altri cospiratori in diversi altri luoghi della frontiera.

CHAVEZ, 17. — Ieri mattina un gruppo di cospiratori si è avanzato verso la frontiera di Montalegre. Sono state inviate truppe in quella direzione.

La direttiva per i compensi della Francia alla Germania

PARIGI, 17. — Il *Journal* scrive a proposito della questione congolese:

« Malgrado l'assoluto segreto osservato nelle sfere ufficiali posso affermare che è stato deciso a Parigi di tentare una nuova combinazione. L'opinione pubblica francese si è mostrata ostile ad ogni amputazione dei nostri possedimenti equatoriali. Si giudica ora perfettamente possibile evitare tale amputazione. Si prende ora in considerazione il piano di Puttkamer il quale vorrebbe vedere estendere il Camerun non al sud ma all'est. E' la meno inaccettabile delle combinazioni tedesche, perchè essa permette alla Francia di collegare i suoi possedimenti del Gabon, del Congo, dell'Ubanghi e del Tchad. E' dunque questa direttiva che nella diplomazia francese, orienterebbe la sua discussione ».

Il suicidio d'un principe straniero rovinatosi al giuoco

PARIGI, 17. — Corre voce che un principe straniero di passaggio a Parigi, dopo aver giuocato e perduto una grossa somma, sarebbe scomparso misteriosamente. Si teme che si sia suicidato. Alla prefettura di polizia è impossibile avere la minima informazione su questo affare.

PARIGI, 17. — Il *Journal* a proposito della voce del suicidio di un principe straniero a Parigi dice che si tratta di un principe giovanissimo che è scomparso improvvisamente due giorni or sono, dopo aver scritto al commissario di polizia del suo quartiere che aveva perduto tutta la sua fortuna al giuoco e che lasciava Parigi, ed aggiungeva: « Io vado forse a suicidarmi; o ad imbarcarmi pel mio paese ».

Secondo le ultime voci, il principe avrebbe tentato ai suoi giorni in una piccola città di provincia.

Cronaca Provinciale

Da PAULARO

Al corrispondente del 'Lavoratore,

Parturient montes-nascetur ridiculus mus

Ci scrivono, 15, (n.):

Questa volta, Egregio leulelo, avete sbagliato e di grosso e ciò mi rammemora la latina frase del 14 maggio 1902.

Colla vostra corrispondenza 14 corrente N. 307 del giornale il *Lavoratore Friulano*, avete accennato, avete discusso sulla mia persona ed avete cercato di travisare fatti non veri.

Non ci prendiamo la briga di discutere il Vostro trafiletto, poichè l'intestazione di cui sopra, vale il Vostro scritto; ma dimostreremo invece che oltre ad essere bugiardo, siete anche: un che cosa? Od un prezzolato, od un che in altre campagne non ha percepito il suo avere a *saldo*. Ed ora carte in tavola:

Voi, che sindacate l'operato dell'amministrazione Comunale di Paularo, che non la conoscete e che non conoscete nemmeno il paese, se non per certe gite invernali disastrose, che Vi procurarono soltanto raffredori e questo tutto a beneficio della classe proletaria; Voi Egregio corrispondente ragionate male sulla manutenzione del Ponte di Cedarchis. Lo scrivere vostro è parto della fervida vostra immaginazione!

La manutenzione della strada Cedarchis-Fornasaro fu affidata a me, a quel Mameli che forse, per proprio comodo la volle assumere, e l'assunsi perchè troppo disagevole era il tragitto lungo la riviera del But nella stagione invernale, lungo il sentiero melmoso, che altra volta i vostri calzoni hanno provato.

Mi ha procurato un comodo, e questo è meritorio per le mie doti che voi tanto vantate e dovete riconoscerle!

Ma ci sta di mezzo la cauzione voluta dal benemerito consigliere Tolazzi. Poverino! La cauzione è obbligatoria per capitolato, e noi di certo ricorreremo a babbo, il quale sui nostri beni non ci chiederà Inscrizioni Ipotecarie quali quelle che alla conservatoria di Udine possonsi vedere, e voi Egregio corrispondente potreste prenderne copia, gratuitamente, qualora lo vogliate, passando nei miei uffici. Mi avete già compreso!... Passiamo a Paularo.

Nella seduta sette corrente al comma 8 si discusse la proposta del Catasto ivi mancante.

L'esecuzione del lavoro, caro corrispondente, mi fu diggià affidato, è diggià iniziato ed in breve sarà finito. Il motivo si è quello che la R. Intendenza di Finanza di Udine fin dal 16 giugno 1910 colla sua nota n. 9991/850 ci autorizzava alla copia per il Comune di Paularo. Quindi pazienza, a me non ne occorre! E se ho parlato al Consiglio non per convincere, poichè voi sapete che ci sono le sentenze ed anche le Ipoteche che convincono, e non le chiacchiere; lo è perchè fui richiesto anche a dar termine al lavoro; dato che tanto il Catasto e mappe dei Censuari di Forchiutta e Dierico sono diggià depositati all'Agenzia di Tolmezzo. E voi non lo credevate! Poverino! Foste male informato e ciò mi fa spiacere. Badate che se ho atteso e non ricorsi ad atti giudiziali lo era perchè teneva certezza che l'amministrazione Comunale di Paularo avrebbe deliberato in merito; ho atteso anche per l'assoluta mancanza di tempo, obbligato ad altri lavori e più proficui.

Voi, corrispondente emerito, non abbiate a scrivere che io abbia vantate le mie doti; che io abbia voluto parlare.

Fui invitato a dare spiegazioni dall'assessore Screm; non dal Sindaco, non dal Segretario. (Il Segretario Gerometta voi lo conoscete molto bene!)

E se ho parlato, altro non feci che spiegare al consesso l'utilità del lavoro, ho paragonato il Comune di Ravasceletto ove seguì lo stesso lavoro; ho citato l'esempio di Ovaro che in pochi anni ha ammortizzata la spesa di impianto ed ha capitalizzato circa 5000 lire. Ho detto che per il Comune di Paularo avrei atteso per degli anni il pagamento.

Tutto questo perchè tale lavoro necessita, non per guadagnare migliaia di lire che a me affatto non occorrono.

Non si guadagnano migliaia di lire a copiare numeri e bilanciare partite; no, caro corrispondente, le migliaia di lire si guadagnano nell'assunzione di lavori *senza asta* a prezzo di progetto; senza lavorare e portando i Comuni al fallimento. Si guadagna maggiormente quando il gregge proletario inconscio si lascia turlupinare dagli ambiziosi benemeriti che, altro scopo non hanno, che lo salire.

Non ho affatto portato in campo la mia riconosciuta onestà; poichè se non è da Voi riconosciuta, è riconosciuta dalla mia clientela sempre più numerosa.

Della protezione del Sindaco e del Segretario non nè abbisogno; poichè non farei il leccapiattini con essi non potendo loro darmi la carica di Ispettore e Segretario particolare, che io non accetterei qual prezzo della mia devozione.

Se poi vi addolora la dimostratami fiducia, dimostrate una anima gretta. Il diritto di vivere lo abbiamo tutti!

E' l'Intendenza, caro corrispondente che mi darà il lavoro; non il Comune, perchè essa me lo ha diggià concesso; perchè non braccica nell'ombra, fra i più o meno redditi di certe istituzioni.

Faccio punto. Son quattro anni che dinanzi al giornale vostro ho taciuto; badatevi corrispondente, che troverò tinta e penna e sarei anche capace di indicarvi certi numeri che la mia onestà ripugna di farli pubblici.

Attenti quindi!

Marioni Mameli.

Da MAIANO

L'intrusione d'un capoccia

Ci scrivono, 17, (n.):

Il nostro giornale per primo sostenne la candidatura del dott. Stellini; e certo molti mali si sarebbero evitati se si fosse dato ascolto ai nostri amici.

Ci sorprende però l'intrusione d'un noto capoccia del partito papalino nelle cose del nostro comune. Dimentica quel signore temporalista che egli stesso dimostrò la necessità di appaltare il dazio a Maiano?

Da CIVIDALE

Vertenza applanata - Conto morale

Ci scrivono, 17, (n.):

Sabato decorso si riconvocarono in Pretura i signori sindaci del Mandamento per la revisione delle liste dei giurati.

Chiarito con reciproca soddisfazione l'equivoco, od il malinteso che sia, occorso nella precedente adunanza, lo egregio Magistrato revocò la ordinanza con la quale infliggeva la penale consentita dalla legge.

*** Seguitando nell'esame del conto morale 1910 della Congregazione, rileviamo che le spese ordinarie sono state contenute nel limito del bilancio, con prevenzione di chiudere (come già fu detto) i conti con un fondo di cassa, per poter con tranquilla coscienza procedere regolarmente e fronteggiare le sorprese dei primi mesi dell'esercizio, che sono sempre i più scabrosi.

La relazione dice che le spese in genere, e non occorre dimostrarlo, tendono continuamente al rialzo e sono un attentato a qualsiasi oculata previsione.

I bisogni odierni, il rincaro della vita, la mancanza assoluta di case per i meno abbienti, sono problemi che impensieriscono e che non è facile determinarne la soluzione.

Nella Congregazione sono concesse eventuali esperienze, e meno ancora operazioni di carattere aleatorio.

Il fine benefico cui tende la Congregazione non può portare alla conclusione che tutto sia lecito per combattere le gravezze dell'esistenza.

Altre Istituzioni, altri Enti, altri benefattori potrebbero e dovrebbero alleviare in diverse forme le miserie degli altri.

Qui ad esempio è confortevole annoverare fra le Istituzioni volonterose, e fra quelle che potrebbero dare impulso ad opere di vera civiltà, l'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali la quale potrebbe anche studiare il modo e la maniera della erezione di case operaie, in forma redditiva e di reciproco tornaconto morale-economico.

Molto quindi ci sarebbe da ragionare e da invocare su questo proposito, inquantochè l'oggetto è di una importanza considerevole.

La Congregazione si limita per intanto a lanciare l'idea senza tergiversazioni e senza fare del mistero.

Si lagna fortemente la relazione delle imposte e delle tasse, e mentre sembrerebbe logico che le Istituzioni di P. B. dovrebbero essere sollevate dai tributi generali, si spendono invece centinaia di lire in tasse di bollo per mandati, per quietanze, per deliberazioni, ecc.

Di fronte ad una siffatta condizione di circostanze, riesce poi assai doloroso ed impressionante che tale genere di amministrazioni, dirigenti il patrimonio dei poveri, debbano stare sempre adunate per difendersi da nuove o maggiori pretese del Fisco, o semplicemente per difendere quelle poche facilitazioni che le leggi con imbroglio legislativo accordano.

Indi dimostra in forma chiara tutte le spese incontrate.

Accenna altresì che nel 1910 vennero confezionate e distribuite 51547 razioni di minestra corrispondenti ad ettolitri 52, delle quali 8416 interne gratuite, 365 interne a pagamento; 37587 esterne gratuite; 5179 esterne a pagamento.

Facendo poi un ragguaglio col preventivo si hanno 2491 in più interne e 18766 in più esterne.

Errata corrige - Banchetto cattolico - Per la fiera di S. Martino

Ci scrivono, 17, (n.):

Ieri venne stampato ciò che non venne scritto, e cioè, per svista, indicata la Esposizione che si prepara per il 1912 per internazionale, mentre dovevasi stampare *intermandamentale*.

La rettifica è necessaria per non svisare gli intendimenti del Comitato promotore ed il vero scopo, ed anche pel fatto che l'errore venne ripetuto nello spazio di poche righe.

*** Oggi, all'una e mezza, nel teatrino del Ricreatorio Festivo, in B.o S. Pietro, avrà luogo un banchetto di sessanta coperti, dicesi, in onore di Monsignor Gattesco, nuovo canonico della Basilica.

Al banchetto interverranno tutte le notabilità, del cattolicismo.

Nell'occasione, sempre stando a quello che si dice, verrà presentata al cav. Giuseppe Brosadola una grande medaglia d'oro offertagli dai cattolici del mandamento.

*** Per la rinomata fiera di S. Martino pervengono per tempo le domande di occupazione delle piazze per i casotti delle così dette *meraviglie*.

La Unione Commercianti E. I. dovrebbe occuparsi della faccenda, che tanto giova per il richiamo di gente, ed indire dei premi per incoraggiare la venuta di baracconi, meno straccioni che sia possibile.

Da SPILIMBERGO

Il processo Concari-Leitenitz - Alla Scuola di disegno - I nostri negozi

Ci scrivono, 17, (n.):

(Tiflis). — Come sanno i lettori il Tribunale di Pordenone ha annullato il dibattimento seguito a Maniago fra il cav. Concari ed il tenente Leitenitz, avocando a sè il nuovo giudizio.

Il processo pertanto al Tribunale di Pordenone seguirà il 25 corr. I signori Concari cav. Francesco e figlio Pompeo saranno patrocinati dagli avv.ti Marco Ciriani e Marco Marin di qui.

*** Da oggi sono aperte fino a tutto giovedì p. v. le iscrizioni degli allievi della scuola di disegno presso la nostra Società Operaia.

*** E' nota l'encomiabile gara dei nostri negozianti per abbellire le loro botteghe che, per la qualità e buon gusto di merci hanno, il vanto di gareggiare con i negozi di centri più importanti.

Dobbiamo oggi accennare la speciale cura della ditta Carlo Antoniazzi nel disporre le mostre, le splendide vetrine sono infatti oggetto dell'ammirazione di tutti.

Da S. DANIELE

Per il patronato scolastico - Consiglio comunale - Nobili parole del sindaco

Ci scrivono, 16, (n.):

Quest'oggi sono cominciate le iscrizioni per l'anno scolastico 1911-1912.

Speriamo che la nostra Amministrazione comunale costituisca nella prossima seduta consigliare il Patronato scolastico, reso obbligatorio dall'art. 71 dalla legge 4 giugno 1911.

Da qualche anno si provvede in questo modo per la distribuzione d'indumenti ai fanciulli poveri, ma è necessario che il Patronato si faccia organizzatore di quelle istituzioni sussidiarie alla scuola che l'esperienza reputerà necessarie per San Daniele.

Sarebbe indecoroso se non fosse istituita nell'anno scolastico che ora s'inizia la mutualità: per le quote da devolversi a favore dei fanciulli poveri si potrebbe provvedere con piccole lotterie, o mettendo all'incanto i lavori manuali eseguiti dagli alunni.

Molto certo si devè sperare anche nella filantropia di coloro che si vantono di professare idee moderne, e sono fieri della loro coerenza.

*** Domenica 29 c. m. vi saranno a San Daniele grandi solennità religiose con l'intervento dell'Arcivescovo.

In tale occasione sarà pure inaugurato il Ricreatorio clericale.

** Ieri mattina il consiglio comunale approvò in seconda lettura le spese per l'acquedotto di Rio gelato ed altre di secondaria importanza.

Pel Consiglio Provinciale scolastico il nostro consiglio non votò compatto ma prevalse la lista democratica: avv. Fornasotto, voti 8; avv. Pollis voti 8; avv. Spinotti voti 8; Linzi voti 1; Ellero voti 4; Pognici voti 4; Piuzzi Taboga voti tre.

Il degno sindaco di S. Daniele avv. Rainis con nobili parole mandò un saluto augurale all'esercito italiano che ora fa sventolare a Tripoli il tricolore vessillo.

I consiglieri ed il pubblico applaudono commossi.

Da GEMONA

Nuovo contrabbando - Consiglio comunale - Teatralia

Ci scrivono, 17, (n.):

Quest'oggi alla guardia di finanza Antonio Porcù passando per la piazza Vittorio Emanuele II parve di aver sentito l'odore del tabacco di contrabbando.

Difatti arrivò al suo intento conducendo in caserma certa Geometrante Teresa marita Braida Carlo di Artegna la quale portava in una sporta circa kg. 3,750 di tabacco da fiuto e 32 pacchetti di tabacco da pipa, tutto d'estera provenienza in contrabbando.

A quanto pare le nostre guardie, alle dipendenze dell'egregio brigadiere CarFlò Altomonte, si fanno onore.

*** Domenica alle 10 ant. ebbe luogo l'elezione dei membri del consiglio scolastico provinciale.

Furono eletti con 14 voti i candidati della lista clericale.

*** Con nostro grande piacere siamo venuti a conoscenza che pel giorno 28 corrente si aprirà il nostro Sociale, essendo qui il giorno 27 la famosa compagnia comica Brizzi-Corazza che l'anno decorso diede luminosa prova della sua valentia, per una tournée di recite.

A suo tempo pubblicheremo il programma.

Speriamo che anche quest'anno vi sia quel concorso di pubblico che vi fu lo scorso anno ad applaudire i bravi artisti.

Da PORDENONE

Onesto atto - All'Ospedale - Arresto

Ci scrivono, 17, (n.):

I sigg. Pegorer Francesco e Gismano Silvio si trovavano oggi all'ufficio postale, e rinvennero sul tavolino un portafoglio contenente L. 85 ed altre carte.

I due suddetti signori si credettero subito in dovere di depositare il tutto presso l'ufficiale postale addetto al telegrafo sig. Molaro Giuseppe il quale rilasciò regolare ricevuta.

Il proprietario non si fece molto attendere ed era il sig. Orlandini professore Agostino il quale comunicò all'ufficio postale i dati riflettenti il perduto portafoglio e perciò alla presenza dei sigg. Pegorer e Giosmano gli fu subito consegnato.

L'atto onesto dei suddetti merita un vivissimo encomio.

*** All'ospedale ricorsero oggi per leggiere contusioni due giovanotti che per un caso fortuito erano caduti dentro al torrente Meduna. Sono stati dichiarati guaribili in 6 giorni.

Ricorsero pure verso le 15 tre operai dell'impresa Micheli i quali lavoravano in un'armatura (alta da terra metri 4) la quale essendo sospesa era legata naturalmente da corde a quattro cavi.

Rottasi una di queste cioè quella che chiamasi maestra i tre operai precipitarono al suolo e per fortuna si ferirono leggermente.

Il medico che li visitò li dichiarò tali e guaribili in giorni 6.

*** Oggi vennero arrestati due individui ritenuti autori di violenza carnale, reato commesso giorni fa sulla strada di Sacile, in danno di una donna d'anni 45.

Ci riserviamo di dare i nomi appena l'autorità giudiziaria avrà compiuta la istruttoria.

Da PRATO CARNICO

Medico condotto che ci lascia

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri domenica con grande dispiacere di tutti indistintamente vennero date le dimissioni di medico condotto dal signor dottore Giuseppe Cariglia, il quale in seguito a concorso va al assumere definitivamente la condotta di Treppo Carnico.

Nei due anni e mezzo in cui è stato tra di noi, abbiamo potuto constatare quale sia stato il suo valore professionale e di quale e quanta gentilezza è dotato il suo animo. Alieno, e sempre lontano dalle quistioni di partito si è fra oramai accattivato l'animo e l'affetto di tutti quanti in paese.

Noi quindi da questo giornale mandiamo un saluto cordiale al nostro dottore, augurandogli ogni bene quale il suo animo e quale la sua intelligenza di uomo e di professionista meritano.

Da IPPLIS

Consiglio comunale - Il saluto ai soldati

Ci scrivono, 16, (n.):

Ieri alle ore 10 si è riunito questo Consiglio comunale per trattare sugli oggetti posti all'ordine del giorno, tra i quali, nomina di 4 rappresentanti del gruppo dei comuni al Consiglio prov. Scolastico e bilanci preventivi 1912 amministrativo e della Congregazione di Carità.

Il presidente sig. Rubini dott. cav. uff. Domenico sindaco, prima di passare alla trattazione degli oggetti con elevato discorso inneggiò alla occupazione di Tripoli da parte dell'Esercito italiano bene addestrato nel tiro a segno, ricordando che anche due lei militari di questo comune, nella gara generale del tiro a segno in Roma riportarono il Zanuttini Vittorio la medaglia d'argento di 2.o grado e Monutti Lino medaglia di bronzo, che consegnò agli stessi seduta stante stringendo loro la mano e quindi chiuse il discorso con un Evviva al Re, all'Esercito ed alla Patria a cui tutti i consiglieri presenti alzandosi in piedi con entusiasmo fecero eco.

Indi invitò il Consiglio a deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno e sul primo riportarono voti i seguenti candidati per la rappresentanza al Consiglio Provinciale Scolastico: signori Ellero prof. Giuseppe, Renier avv. Ignazio, Coren avv. Lucio, Ballico Luigi, Pollis avv. Antonio e Ciriani avv. Marco.

Poscia furono approvati senza eccezioni i Bilanci amministrativo 1912, e della Congregazione di Carità e proceduto a nomine di commissioni per il servizio municipale.

Da FLAIBANO

Il suicidio d'una pazza

Ci scrivono, 17, (n.):

Questa notte certa Castellano Giovanni, moglie del fabbro del paese, che dava segni di squilibrio mentale da qualche giorno, sfuggendo alla vigilanza dei suoi, s'alzava di letto, usciva di casa e gettavasi a capofitto nel Ledra rimanendo annegata.

Il cadavere della disgraziata fu ripescato a Sedegliano presso il mulino del signor Berghinz.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo palazzo postale

Quando comincieranno i lavori

Come sarà costruito

Quanto costerà

(Nostra intervista con il comm. Liverani).

Ieri nel pomeriggio avemmo l'onore d'intrattenerci in breve colloquio con il comm. Liverani, ispettore generale del Ministero delle Poste e Telegrafi, che trovasi da parecchi giorni tra noi per provvedere a quanto riguarda il nuovo palazzo postale. Poichè il comm. Liverani è come il papà dei nuovi palazzi postali che sorgono in Italia...

Allora allora era uscito dal gabinetto del comm. Liverani il senatore Di Prampero che tanto si è occupato e si occupa della interessante quistione cittadina. Sulla scrivania del comm. Liverani giacevano alcuni disegni arrotolati ai quali accennò subito il nostro intervistato:

— Noi siamo pronti, egli disse. In quei disegni è il progetto di massima del palazzo. Spetta all'ufficio tecnico municipale fare quello definitivo, con le misure metriche e con l'analisi dei prezzi. Più presto l'ufficio tecnico disimpegnerà il suo compito e più presto si comincieranno i lavori. Questo progetto — dopo l'approvazione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici — sarà quello che ci farà ottenere i fondi dal Ministero del Tesoro, dopo che sarà stipulata la convenzione tra Municipio e Governo per le modalità del pagamento.

— E a quanto s'aggirerà la cifra complessiva della spesa?

— Ritengo non debba superare le trecentomila lire, pur facendo le cose con una certa larghezza. D'altra parte, molto dipenderà dal come il Municipio farà eseguire i lavori, poichè quello che risulterà speso in meno, andrà a beneficio dell'erario e quello in più a carico del Comune.

— E potrebbe Ella dirci qualche cosa sul progetto di massima già allestito?

— Volentieri. Permetta prima che osservi come il palazzo non potrebbe essere costruito in località più acconcia. Questo lo ripetei più volte anche nei miei rapporti al Ministero.

Il palazzo postale, avrà un porticato esterno dal quale si accederà a una grande e arieggiata galleria, al lato destro della quale saranno, prima, una stanza per i giornalisti, poi la cabina telefonica, l'accettazione dei telegrammi, l'ufficio fattorini, ecc. ecc. Dall'altro lato, appena dopo l'entrata, sarà un deposito per le biciclette del pubblico. La galleria condurrà ad un grande salone coperto a vetri alle cui pareti saranno gli sportelli per le raccomandate, le ferme in posta, i vaglia, i pacchi postali.

Al piano superiore, oltre i locali della direzione e d'amministrazione e la cassa, sarà il salone degli apparati telegrafici che riescirà uno tra i migliori d'Italia. Avremo anche un locale per i guardafili, un altro per la scuola di telegrafia e un altro ancora per un'officina di riparazioni.

Dov'è attualmente il cortile della caserma delle guardie, sorgerà la parte più bassa dell'edificio, la quale culminerà con una spaziosa terrazza che non toglierà quindi la luce agli uffici della Prefettura. In questa parte dell'edificio sarà il magazzino dei pacchi postali e la porta donde transiteranno i furgoni.

E' inutile che le aggiunga come il progetto comprende tutte le norme prescritte dal decoro e dall'igiene.

— Sicchè, finalmente Udine, città al confine avrà un ufficio che non la farà più scomparire dinanzi gli stranieri?

— Certamente. L'attuale ufficio, tra i più brutti d'Italia, non sarà che un ricordo.

Per la ferrovia di S. Pietro al Natisone

Martedì, 24 corrente, alle ore 10 ant. ha luogo una seduta del Comitato pro ferrovia Cividale - S. Pietro che avrà luogo presso questa Camera di Commercio.

La sede di una nuova società

L'officina elettrica De Rosmini e Facini, ha la propria sede amministrativa a Flaibano in comune di S. Odorico, e non a Flambro come venne erroneamente pubblicato.

La scuola di Scherma ai Filippini

L'egregio maestro Romeo Concato ci comunica la seguente circolare da lui diramata nella quale annuncia che, onorato sempre dalla fiducia della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, ha ripreso, a partire dal 1 del mese corrente, il corso regolare delle lezioni nella sala di scherma della Società stessa in Via della Posta N. 38.

Siamo certi che i genitori, i quali conoscono tutta l'importanza della scherma per lo sviluppo fisico, risponderanno all'invito del maestro valente e zelante, degno d'ogni fiducia.

Teatro Minerva

CINEMA SPLENDOR

Questa sera oltre al magnifico programma verrà proiettata la grandiosa Film di attualità *W Tripoli Italiana* - IV meravigliosa serie della Guerra Italo-Turca.

1. Panorama di Tripoli — 2. La squadra italiana. Il «Derna» affondato — 3. Imbarco a Tripoli delle prime corrispondenze per i giornali — 4. Il tricolore italiano innalzato su Tripoli — 5. Il Forte Amidiè dopo il bombardamento — 6. Sbarco dei marinari — 7. Gli Ammiragli Faravelli e Thaon di Revel approdano a Tripoli — 8. Ingresso a Tripoli del nuovo Governatore Borea-Ricci — 9. Ricevimento ufficiale del Governatore — 10. Cannoni Krupp catturati ai Turchi.

Teatro Sociale - Novo Cine

Pierrot trionfò ieri sera con le sue vicende tragi-comiche. Si tratta di una graziosa pantomima eseguita egregiamente dal mimo Severin di Parigi.

La film a colori Pathè è splendida nel vero senso della parola e merita di essere vista. Questa sera viene replicata assieme alle altre 4 proiezioni che formavano il programma di ieri.

S'incomincia alle ore 6.

Viene annunciata per quanto prima un'altra film importante di successo sicuro, e cioè la leggenda medioevale *Tristano e Isotta*.

Arte e Teatri

La «Gioconda» al Minerva

(Impresa Ruggero Bernardino e C.).

Nel prossimo mese di Novembre, verrà rappresentata su queste scene l'opera-ballo in 4 atti *La Gioconda* del maestro A. Ponchielli.

Ecco l'elenco degli esecutori dello spartito:

Paola Kovalech (Gioconda), Stefa Redavere (Laura), Vittorina Paganelli (Cieca).

Ippolito Lazzaro (Enzo), Enrico Pignataro (Barnaba), Rizzo Sant'Elia (Alvise).

Parti comprimarie:

Lucini Giovanni — Bizzoni Silvio — Magro Luigi.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: cav. Pasquale La Rotella.

Maestro sostituto al direttore: Bucchi Gianfranco; — Maestro del coro: Cucchi Nagro; — Maestro rammentatore: Rainieri Paventi.

Direttore di scena e coreografo: cav. A. Frangioli.

Violino di spalla: Guelfo Bardoni.

N. 60 professori d'orchestra — N. 60 Coristi e Coriste — N. 12 ragazzi cantori — N. 16 ballerine.

La prima recita avrà luogo sabato 4 novembre.

VOCI DEL PUBBLICO

La nomina per il consiglio scolastico

Agl'Illustrissimi R. Prefetto della Provincia, R. Provveditore agli studi di Udine, Presidente Associazione Magistrale Friulana.

Domenica scorsa in seguito a decreto prefettizio emanato in osservanza del disposto del R. Decreto 31 luglio 1911 N. 939, si riunirono i Comuni della provincia per procedere alla nomina dei loro rappresentanti presso il nuovo costituendo Consiglio scolastico provinciale, che dovrà in seguito, sostituendosi al malgoverno della gran parte dei Comuni, reggere le sorti della scuola elementare.

Ho letto i giornali della Provincia, non mi sono per nulla meravigliato della caterva dei candidati e della poca, anzi nessuna importanza data dalla maggior parte dei Comuni alla cosa.

Quello che mi ha stupito si è, che nonostante la chiara dizione del decreto prefettizio, certi Consigli Comunali, si riunirono e deliberarono fuori dell'ora nel detto decreto specificatamente stabilita.

Fra questi comuni mi risulta vi sian, vicini a noi, quelli di Segnacco e di Reanà del Roiale.

Non mi meraviglio dell'abbaglio in cui è caduto il sindaco del secondo Comune, ma del sindaco di Segnacco avv. cav. L. Perissutti, il quale, a quanto m'assicura persona ch'ebbe ad assistere al Consiglio, sostenne la legalità del voto dato non alle ore 10, come stabilisce il decreto citato, ma alle ore 16.

Ora, l'art. 1 delle norme approvate dal R. decreto 31 luglio 1911 N. 939, tassativamente, e pensatamente stabilisce che:

« In tutti i consigli dei gruppi di Comuni, indicati nei numeri 9 e 10 dell'art. 2 della legge 4 giugno 1911 n. 487, la votazione per designare i detti rappresentanti dovrà aver luogo *simultaneamente nel giorno e nell'ora, che il Decreto prefettizio di convocazione avrà determinata* ».

Quest'è la legge. Certo, l'ill.mo capo della Provincia, il R. Provveditore agli studi, il Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana, vigileranno a che abbia anche in questa occasione intera applicazione.

Un amico della scuola.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di:

Lescovic Francesco: Dott. Giuseppe Caisutti L. 1.

Bisut i Alberta proprietaria Caffè Vittorio Emanuele, Ditta Giovanni Grilli L. 1.

Moretti Giuseppe, Dott. Carlo Zanolli L. 2, Ellero 2, Dott. Giuseppe Caisutti 1, Nino Asquini 5 Ditta Gaspardis2, Famiglia Morelli De Rossi 5, Varnerin Umberto1, Luigi della Rossa 1, Bisutti Pietro 1, Vittorio Vittorello 2, Marzio Vidoni 1, Badolo Maria 5 dott. cav. Frattini5, Leonardo de Campo 1.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

ROMA, 17. — *Ufficiali giudiziarii.* — Francescati Ufficiale giudiziario Torre Valdagno è tramutato a S. Daniele del Friuli.

Cassetta idem idem idem da Ampezzo è tramutato in Agordo. Solifrano già destinato pretura Auronzo viene ora destinato a quella di S. Stefano di Cadore.

Cancellerie. — Siragna segretario della procura generale presso la Corte di appello di Venezia è collocato a riposo per raggiunto limite di età.

Ziliotto è dichiarato decaduto dalla nomina di notaro nel comune di Santa Giustina Bellunese.

PROCESSI CONTRO AVIATORI PER IMPRUDENZA

REIMS, 17. — L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta, contro:

Primo: L'aviatore d'Hespel per omicidio dovuto ad imprudenza del meccanico Gardes.

Secondo: Contro l'aviatore Prevost per omicidio dovuto all'imprudenza del soldato Eugenio Potin.

Una serrata in Germania

BERLINO, 17. — La *Morgen Post* annunzia che a Lindau è stata proclamata la serrata contro 8000 operai dell'industria del tabacco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

ROMA, 17. — *Pressione* — In Europa la pressione massima è 769 in Polonia, minima 759 all'Ovest della Francia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso in Sardegna, poco variato altrove; la temperatura è irregolarmente variata, venti forti orientali sull'alta Adriatico e al Nord della Sardegna, pioggierelle in Piemonte, Abruzzo e Sardegna.

Stamane cielo vario e vento in Toscana al sud e in Sicilia, nuvoloso o coperto altrove; il Tirreno mosso nel Golfo Ligure e lungo la Toscana e Sardegna. Barometro massimo 769 in Val Padana, 761 in Sardegna.

Probabilità: Venti forti tra Nord e Levante sull'alto Adriatico, forti meridionali sul basso Adriatico e su tutto il Tirreno, meridionali moderati altrove; cielo vario al Sud e in Sicilia, nuvoloso altrove con piogge nell'Italia superiore, mare qua e là agitato.

(Udine 17 ottobre)

Ore 8 termometro 11.7 — Massima 15.6 — Barometro 758 — Stato del cielo - Bello — Vento - Sud — Pressione - Crescente.

Recentissime

Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

IL TERZO SCAGLIONE in rotta per la Cirenaica

ROMA, 17, notte. — *La* Tribuna *ha da Malta che questa notte ha approdato a La Valletta un vapore mercantile maltese proveniente dall'oriente. Il comandante del piroscafo narrò d'avere incontrato a 150 miglia dall'isola un maestoso convoglio di vapori italiani scortati da corazzate e da torpediniere che filavano a tutto vapore, con la velocità di 19 nodi all'ora in direzione di sud-est.*

Evidentemente trattasi del terzo scaglione della spedizione al comando del generale Bricola.

Il convoglio sembra fosse di 20 piroscafi e di 10 navi da guerra, e navigava in rotta per Derna o più probabilmente per Bengasi.

Lo sfacelo della Turchia militare

ROMA, 17, (notte). — *La* Tribuna *ha da Tripoli che sul campo militare turco la demoralizzazione è immensa.*

Munir pascià è stato allontanato dal comando è sostituito dal colonnello Nichà bey.

Il Munir era un colto ufficiale, europizzante, ma non poteva stare al comando di un esercito come quello turco. Le difficoltà per approvvigionare le truppe turche si fanno sempre maggiori. Calcolasi che tre quarti dei cammelli che Munir pascià aveva fatto preparare per recare provvigioni alle truppe siano dispersi.

Inoltre Munir non credeva che gli italiani potessero agire, al punto che aveva lasciato a Tripoli i bagagli annunciando che sarebbe tornato per cambiarsi la biancheria.

Una spia tedesca a Tripoli?

ROMA, 17, (notte). — *Il* Giornale d'Italia *ha da Tripoli: «L'ex ufficiale tedesco von Luschow è stato sorpreso stanotte in colloquio con un ufficiale superiore turco».*

Il telegramma del gen. Caneva al ministero

TRIPOLI, 17. — *La notte dal 16 al 17 trascorso tranquilla. Le posizioni avanzate furono guarnite di artiglieria. Continua lo sbarco delle truppe. Salute ottima.* (Stefani).

UN ALTRO COLLOQUIO con Hassuna pascià attuale sindaco di Tripoli

ROMA, 17. — L'inviato del *Corriere d'Italia* a Tripoli ha intervistato Hassuna pascià, che ora è stato confermato dal Re d'Italia nella carica di sindaco di Tripoli e non di vice governatore italiano come era stato annunciato.

«Gli eventi, ha detto Hassuna pascià sono precipitati ed è meglio così. La Turchia sconta oggi il suo contegno contro di noi e contro l'Italia. Non è se non un effetto della sua cattiva amministrazione, effetto che solo poteva scaturire dal suo malogverno.

L'abbandono più assoluto e più completo, questo in una parola era l'atteggiamento della Porta a nostro riguardo e sempre. Il governo di Costantinopoli limitava la sua attività ad esigere i tributi nel modo più fiscale, anche quando i raccolti andavano male.

Fu istituita dalla Porta una Banca che faceva dei prestiti irrisori agli agricoltori che non sorpassavano la somma di due o tre lire turche. I contadini non potevano usufriure di questi prestiti e vanivano lasciati nelle più miserevoli condizioni, in una abbiezione senza confronti.

La nostra popolazione sarà contenta (io che la conosco credo di potermene rendere mallevadore) del governo italiano e gli si affezionerà e lo amerà poichè esso saprà dimostrarsi vantaggioso pel nostro paese. Esso (il proclama del generale Caneva è un impegno solenne) rispetterà la religione, le donne ed i costumi nostri, e sarà un saggio amministratore ed un rigido tutore del suo prestigio che era stato ultimamente così depresso.

Tripoli potrebbe trasformarsi radicalmente in non più di due anni. Il sistema legislativo che regola la nostra proprietà immobiliare, sistema legislativo che sembra così complicato non ostacolerà in nessun modo la sistemazione edilizia della città, e il miglioramento agrario della nostra regione.

Uno dei sistemi migliori che risponderebbe secondo la mia opinione allo scopo e che darebbe certamente ottimi risultati sarebbe quello di applicare fra noi la cessione enfiteutica.

A Tripoli, per esempio, si potrebbe trasportare l'acqua dall'Aizzara, che è così vicina ed abbondantissima; e la spesa non sorpasserebbe il milione, ma gli effetti sarebbero incalcolabili; tanto più che la regione si presta. Una delle prime cose pure alle quali il governo italiano dovrebbe por mano, sarebbe lo sviluppo delle strade e della agricoltura.

Tuttociò servirebbe ad attirare al nuovo regime le simpatie di questa popolazione così a lungo abbandonata; e appena i turchi saranno scomparsi anche dall'interno della Tripolitania, la situazione diverrà pure colà tranquilla; e sarà possibile una pacifica cooperazione di lavoro, tra l'elemento arabo e l'elemento italiano, che certamente affluirà qui.

Non credo che le truppe turche potranno resistere; qui l'influenza dei giovani turchi è stata sempre irrisoria».

A questo punto il giornalista ha domandato se era vero che egli sarebbe stato nominato Kedivè della Tripolitania.

Hassuna Pascià, sorridendo, rispose: «Il vostro cortese accenno mi riesce assai gradito, ma io non so nulla, nè vi posso rispondere nulla. Io sono ben lieto e con me è lieta tutta la popolazione che ha visto tramontare il giogo incivile turco, e l'Italia realizzando un nostro antico sogno, è venuta a far sventolare la sua bandiera su questa terra che oggi è fedelmente sua».

Un simpatico episodio d'un ufficiale di complemento

ROMA, 17. — De Frenzi manda da Tripoli al *Giornale d'Italia* la narrazione di un caratteristico episodio finora sconosciuto: Quando il vapore trasportante i bersaglieri giunse in vista di Tripoli, si presentò sotto coperta al colonnello il giovane sottotenente Vagliasindi, nipote del defunto deputato. Come tutti gli ufficiali di complemento, nonostante la sua insistenza era stato escluso dalla spedizione, ma egli era penetrato nascostamente a bordo travestito da soldato semplice rimanendo celato nel fondo della stiva per due giorni. Il colonnello fece un amorevole paternale e riferì l'accaduto al comando della divisione che domandò istruzioni a Roma. Il Vagliasindi dichiara che essendo prossimo al suo congedamento, se egli verrà respinto, chiederà di poter seguire in qualunque modo la campagna. Egli intanto è provvisoriamente addetto all'82. reggimento fanteria.

Il congresso socialista a Modena
Una carica a fondo contro i turatiani

MODENA, 17. — Presiede Lodovico Calda.

Alceste della Seta della frazione rivoluzionaria è il primo oratore che combatte contro la nuova incarnazione del riformismo di sinistra, rilevando che le uniche due frazioni coerenti e sincere sono la rivoluzionaria e la destra tripolitana, la quale per altro dichiarando che talvolta si deve abbandonare la lotta di classe per la coalizione coi partiti borghesi, si è messa fuori del partito per costituire la democrazia sociale. Non può il partito seguire la confederazione del lavoro se essa è apolitica, e se soprattutto ha fatto come nell'ultimo sciopero generale e mostra di non avere precisa visione del da farsi, ed arriva così tardi da non sapersi più se vuole suscitare, incitare o condannare. Nega la possibilità di conciliare il ministerialismo con l'antiministerialismo.

Lamenta la mancanza di disciplina del partito. Rimprovera che non si parli del caso Bissolati e ne trova la causa nel fatto che Bissolati è il riformismo vero e sincero e che quelli che ora da lui si staccano furono con lui solidali nella preparazione della salita al potere; a dimostra con numerose citazioni di interviste e di discorsi che egli sembra esaltare per la sincerità della sua unione a Bissolati.

Il discorso di Torino fu una dichiarazione del governo ai riformisti di voler essere onesti e leali nello stabilito programma. E' un invito ad essere a loro volta leali ed onesti. Bissolati, Berenini e Bonomi lo sono. I riformisti di sinistra no, e cercano di provvedere al soddisfacimento del bisogno di mantenersi la fiducia delle masse, sotto la egida della sinistra rivoluzionaria. (*Vivi applausi*). Con un'unanime ovazione è accolto e salutato un telegramma del partito socialista tedesco. I socialisti in piedi levano un evviva all'internazionale socialista.

Rigola, della Confederazione del lavoro, parla contro il ministerialismo.

Bissolati dichiara, invece, che si spezzerebbe piuttosto all'opposizione ministeriale.

Nel pomeriggio *Colasanti* parlò contro l'impresa di Tripoli.

Cabrini dichiara d'essere il portavoce di coloro che sono contrari alla concentrazione delle quattro riformiste.

Dopo un augurio alla pace che, se vi dovrà essere guerra cruente, la vittoria arrida all'Italia.

(*L'oratore è applaudito da gran parte dei congressisti — mentre i rivoluzionari intuonano l'internazionale*).

Parla da ultimo Francesco Ciccotti per i rivoluzionari.

La sala da pranzo di Domiziano scoperta nella casa de Flavi sul Palatino

ROMA, 17. — Nell'iniziare lo studio della *domus Flaviorum* sul Palatino si scopre quasi intatto l' *opus sectile* del *triclinium*, la sala da pranzo di Domiziano, vasta mille metri quadrati.

E' lasciata a grandi dischi di granito orientale, incorniciati di *marmor numidicum* o giallo antico, provenienete dal territorio di Cartagine, e di breccie cosidette africane, delle quali è sperabile trovare le antiche cave romane in Cirenaica o Tripolitania.

Il pavimento si presenta come il più sontuoso tra quelli imperiali del 1.o secolo. Le squarciature prodotte dai cornicioni marmorei che gli caddero sopra, lascia scorgere i pilastri, assai più grandi delle ordinarie *suspensurae, che isolavano il pavimento dal terreno e permettevano di introdurvi l'aria riscaldata in apposito forno.*

I lastroni di giallo antico sono molto arrossati dal fuoco e la superficie dei marmi è coperta d'un sottile strato di caligine nera.

L'affare Tescari-Ronca
Le deliberazioni della corte suprema

ROMA, 17. — Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia pubblica: sentita la corte suprema disciplinare: Tescari cav. Gaetano procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Nuoro è rimosso dall'ufficio con decorrenza dal 1.o ottobre 1911 ed è ammesso a far valere i suoi titoli per conseguimento della pensione che potrà spettargli ai termini di legge.

A Ronca Filippo; sostituto procuratore del Re presso il Tribunale Civile e Penale di Gerace, temporaneamente applicato alla regia procura di Salerno è inflitta la pena disciplinare della perdita del diritto di promozione.

LUISA DI SASSONIA E' TORNATA A FIESOLE ED HA FATTO LA PACE COL MARITO

FIRENZE, 17. — Il *Nuovo Giornale* pubblica: Telefonano da Fiesole che è colà giunta la Principessa Luisa di Sassonia che ha preso alloggio nel suo villino ove alloggia anche il marito maestro Toselli.

La cosa ha destato grande stupore ed infiniti commenti ed è naturale.

Nessuno avrebbe mai potuto immaginare che dopo tanto scalpore, dopo tante dicerie suscitate dalla pubblicazione de *Le Mie Merorie* che la Principessa Luisa di Sassonia avesse potuto rimettere piede nella casa ove si trova il marito.

Ed ieri i buoni villici hanno veduto nel pomeriggio essa a braccetto del marito per una via campestre nei pressi del loro villino. Erano sorridenti e dai loro occhi traspariva una gioiai ntensa.

Il delitto di Piazza di Pietra
Quondam Carlo tenta di suicidarsi

ROMA, 17. — Il *Giornale d'Italia* narra che il Quondam Carlo, uno degli accusati del delitto di Piazza di Pietra, il quale come è noto ostentava tranquillità sostenendo la sua innocenza e sforzandosi di demolire gli effetti dell'accusa che pesa sopra di lui, si è trasformato in questi ultimi giorni. Egli è molto agitato e insulta i guardiani, guadagnandosi spesso delle punizioni. E' stato appunto dietro l'annuncio di una di tali punizioni che Quondam Carlo preso da furore improvviso spezzava un piatto e stringendo nelle mani uno dei frammenti taglienti se lo strofinava con forza sopra uno dei polsi per tagliarsi le vene.

Un guardiano accorse subito e lo fermava, togliendogli il frammento del piatto e conducendolo all'infermeria per le cure necessarie. I tagli sono rimarginati.

Il terremoto di Acireale
37 morti e parecchi milioni di danni

ROMA, 17, notte. — Il *Giornale d'Italia* ha da Catania che le notizie che giungono dai paesi del terremoto dimostrano l'enormità del disastro. Chi si reca in quei paesi ha l'impressione di trovarsi in un quartiere della distrutta Messina. Le vittime sono 37 e i danni sono di parecchi milioni.

Ora i soldati lavorano per lo sgombero delle macerie e per organizzare i soccorsi.

Il terremoto è la conseguenza dell'assestamento del terreno dopo l'eruzione di un mese fa.

Colossale fallimento a Venezia

VENEZIA, 17, notte. — E' stato dichiarato il fallimento dell'industriale Fadin e dell'avv. Enrico Mazzega suo cointeressato in diversi affari.

L'attivo è di tre milioni con un passivo di tre milioni e mezzo.

Guerre francesi in Africa

PARIGI, 17. — Secondo un dispaccio pubblicato dal *Journal* il colonnello Largerau, in seguito all'arrivo dei rinforzi si trovava alla testa di compagnie di fanteria, di una di artiglieria e di una sezione di cavalleria e di un *goums* recentemente costituito di circa 1500 uomini. Il colonnello avrebbe l'intenzion di cercare di impadronirsi di Doudmorah e del Sultano detronizzato del Wadai la cui cattura è neces saria per assicurare la pacificazione del paese.

Un libro pericoloso dimenticato da Mohamed Ali

LONDRA, 17. — La *Morning Post* ha da Teheran: L'ex-Scià ha passato la frontiera e si trova attualmente nella regione di Ashkbad nel Turkestan Russo; tra i suoi effetti sequestrati a Firnshah si trovava un diario completo della campagna, il quale compromette parecchi alti personaggi che si credevano leali e fedeli all'attuale regime.

La facoltà giuridica italiana alla Camera di Vienna

VIENNA, 17. — (Camera dei deputati). *Modificando la proposta del presidente si approva con* 154 *voti contro* 109 *la proposta del deputato italiano Consi di iscrivere all'ordine del giorno, in prima lettura, il progetto della facoltà giuridica italiana, dopo la discussione in prima lettura della riforma del regolamento della Camera che si inizia oggi.*

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE

Frumento L. 20.50.
Grano turco Vecchio L. 16.40.
Granoturco Nuovo L. 14.25 — L. 15

PIAZZA VENERIO

Patate L. 10 — L. 11
Pere L. 14 — L. 40
Pomi L. 10 — L. 40
Castagne L. 15 — L. 25
Uva L. 30 — L. 80.

Pollerie

Galline L. 1.70
Polli L. 1.70
Anitre L. 1.25 — L. 1.30
Oche L. 1.05 — L. 1.15
Dindie L. 1.20
Tacchini L. 1.40 — L. 1.60

IL CAMBIO

ROMA, 17. — Il cambio per domani è 101.05.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tip. Friulano - Udine

CORRIERE COMMERCIALE

La situazione economica a Salonicco ed in Albania

Abbiamo da Salonicco, 14: La situazione commerciale della nostra città continua ad essere molto grave. La crisi finanziaria si aggrava ogni giorno più. Le transazioni commerciali sono nulle. Tutti soffrono enormemente di questo stato di cose anormale.

I negozianti sono unanimi nel dichiarare che non ricordano un'annata così cattiva.

Gli affari coi paesi dell'interno sono completamente interrotti e se la situazione non cambia, ci sarà una grande carestia. Finora non ci sono stati fallimenti. Anche ad Ueskub la situazione finanziaria è molto grave.

Su invito del ministero dell'interno i direttori delle Banche hanno tenuta una riunione per prendere provvedimenti atti a scongiurare una grave catastrofe. I direttori delle Banche si sono mostrati disposti di sostenere il mercato.

Gli affari in grano ripresi

ROSTOFF SUL DON, 17.— La comunicazione del Ministero del Commercio circa la soluzione favorevole della questione relativa al passaggio dei grani russi nelle acque turche, come pure la ripresa della Banca imperiale delle operazioni di sconto sulle polizze di carico, hanno reso fermo il mercato dei grani. Gli affari con l'estero sono pertanto ripresi.

Contro il rincaro degli zuccheri

BRUXELLES, 17. — Su domanda del Governo russo è stata convocata per il due corrente a Bruxelles una riunione straordinaria della conferenza degli zuccheri. Il Governo russo ha desiderio di prendere l'iniziativa di misure atte a combattere il rincaro degli zuccheri sul mercato europeo.

La crisi del caucciù al Brasile

Il presidente del Brasile ha indirizzato al congresso legislativo un messaggio con cui trasmette il piano del ministro di agricoltura sig. Pedro de Toledo, per risolvere la crisi del caucciù. Il ministro domanda che questo piano di insieme, che egli ha elaborato nella recente conferenza del caucciù riunitasi a Rio, formò oggetto di una legge speciale del congresso e non di emendamenti al bilancio, poichè l'applicazione di questo piano, per produrre i suoi effetti, dovrà estendersi a molti esercizi.

Egli domanda altresì al congresso di fissare lo sgravio sull'esportazione del caucciù dell'Acre. Il ministro dice che il ribasso del prezzo di costo del caucciù brasiliano salverà questa produzione, che rappresenta il 30 p. c. della esportazione totale e fa vivere quattro milioni di brasiliani contro la concorrenza straniera, perchè il Brasile possiede, in ciò che si riferisce a tale prodotto, tutti i vantaggi che possono assicurargli il mantenimento della sua situazione predonderante sui mercati mondiali.

—o—o—o—o—o—o—o—o—o—o—

Le Borse Italiane

Borsa di Milano

17 ottobre Chiusura

Rend. ital 3 3/4 0/0 contanti	101.75
" " " fine ottobre	101.85
" " 3.1/2 0/0	101.85
Azioni Banca d Italia	1407.05
" Banca Commerc. Ital.	801.—
" Credito Italiano	553.50
" Ferrovie Mediterranee	401.—
" Navigazione Gen Ital.	362.—
" Società Veneta per Costruzione ed Esercizio di Ferrovie Secondarie Italiane	163.—
Azioni Londra	12.91
" Svizzera	99.75

Borsa di Genova

17 ottobre (Chiusura)

Rendita Ital. 3.3/4 0/0 contanti	101.80
" " " fine ottobre	101.82
Rendita Ital. 3.1/2 0/0	101.75
Azioni Banca d'Italia	1407.05
" Banca Commer. Ital.	801.25
" Credito Italiano	553 —
" Ferrovie Meridionali	596.—
" " Mediterranee	402 50
" Navigazione Gen.Ital.	362.50
" Raffi. Ligure Lombarda	345.50
" Acciaierie Terni	1.293.—
" Eridania	675 —
Ansaldo Armstrong e C	234.50

Borsa di Parigi

17 ottobre (Chiusura)

mercato pesante

Rendita francese 3 0/0	94.05
" Italiana 3.3/4 0/0	100.60
Cambio Londra a vista	25.16
Consolidato Inglese 2.3/4 0/0	78.03
Obblig. Ferrovie Lombarde	278.—
Cambio su Italia	90.—
Rendita Turca	87.35
Rendita Russa 1891	82.—
" " 1906	105.47
" " 1909	100.55
" Portoghese	65.45
Banca Commerciale	793.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6.5 - D. 7.58 O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10

per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 20.6.

per Venezia; O. 4 - M. 6.15 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27.

per Cividale: M. 5.20 - A. 8. - M. 11.15 - A. 13.15 - 17.47 - M. 21.45.

per S. Giorgio di Nogaro-Trieste: A. 7 - M 8 - M. 13.21 - M. 16.10.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.10 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 18.10 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.23 - O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.30 - D. 17.5 M. 19.40 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio M 9.43 - 13.5 - M. 17.36 - M. 21.43

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.28 - M. 12.55. M. 15.20 - M. 19.20 - M. 22.52.

da Trieste-S. Giorgio: A. 9.43 - M. 13.5 17.36 - M. 21.43.

da San Giorgio di Nogaro: 7.20.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenze

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.4.
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	10.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbergo	6.05 - 8.7 - 13.25 - 17.25
S. Giorgio Rich.	6.22 - 8.24 - 13.44 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.30 - 8.32 - 13.52 - 17.48
Valvasone	6.37 - 8.40 - 14.2 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.50 - 8.53 - 14.15 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

PARTENZE DO UDINE P. G. 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.

ARRIVI A SAN DANIELE 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.22.

PARTENZE DA SAN DANIELE 6.50, 9, 11,59, 15,4, 17.14.

ARRIVI A UDINE P. G.: 8.22, 10.32, 13.31, 16.36, 18.46.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 58 — BARI, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via San Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via San Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catudo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonet — LONDRA — BERLINO.

AVVISI A PAGAMENTO

IV. pagina divisa in 8 colonne L. 0.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; III pagina L. 1.50; Corpo L. 2 per ogni linea contata.